

Futuro della città in dieci progetti

Finanziati con fondi post-terremoto riservati allo sviluppo Loli: basta pensare solo a rendite e posti pubblici

di Giustino Parisse

L'AQUILA

L'incontro di ieri pomeriggio all'Auditorium del parco del Castello può essere letto in almeno due modi. A voler fare i disfattisti si potrebbe dire che è stato l'inizio della campagna elettorale del centrosinistra, e del Pd in particolare, in vista delle amministrative del 2017. Se invece si punta sull'agiografia allora viene la tentazione di gridare a squarciagola "Lolli santo subito" per aver avuto il merito, **Giovanni Loli**, di imprimere una svolta decisiva all'economia cittadina il cui futuro ora appare roseo grazie a centinaia di posti di lavoro che si intravedono all'orizzonte. Evidente che entrambe le letture sono fallaci. Per capirlo meglio serve fare una sintesi di cosa c'è in ballo.

Come è noto la legge stabilisce che una quota (oggi è il 4 per cento) dei fondi per la ricostruzione vada a finire per il rilancio socio economico del territorio del cratere sismico. Parliamo di qualcosa come 360 milioni (100 della prima tranche quasi del tutto impegnati e 260 della seconda che devono essere assegnati) da spendere nel giro di 5 anni. È chiaro che si tratta di tanti soldi che farebbero comodo a molti. La questione è: come spenderli evitando la solita distribuzione a pioggia che non serve a nessuno e soprattutto dopo un po' di tempo non lascia tracce? Di questo si è parlato ieri pomeriggio in una full-immersion

Mattarella (Invitalia): potete diventare polo per attrarre le imprese



La regia di tutta l'operazione di assegnazione fondi per lo sviluppo economico e sociale del cratere sismico è in parte affidata a Invitalia che è l'agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. Ieri all'auditorium del Parco del Castello per Invitalia c'era **Bernardo Mattarella** (foto) che è intervenuto brevemente alla fine facendo un appello a grandi, piccole e medie imprese affinché si rivolgano senza problemi a

Invitalia in modo da essere supportate nelle pratiche burocratiche relative a richieste di finanziamento e non solo. Mostrando una certa confidenza sia con Loli che con il sindaco **Massimo Cialente**, **Bernardo Mattarella** ha spiegato che L'Aquila è oggi l'unico posto in Italia dove si prevede l'arrivo di così tanti soldi e che quest'angolo d'Abruzzo potrebbe diventare un polo attrattivo notevole per imprese di tutta Italia.

durata oltre tre ore. Intanto vediamo perché non si può ridurre tutto a un banale comizio elettorale.

Il vicepresidente della giunta regionale **Giovanni Loli** è il candidato più accreditato alla successione al sindaco **Massimo Cialente**. Se avesse voluto fare proseliti fra gli aquilani non avrebbe "sparato" dal palco alcune verità che spesso la politica riserva alle discussioni ristrette: «Basta con l'idea che l'economia cittadina deve reggersi sulle rendite immobiliari e sui posti pubblici e soprattutto basta con questa storia che l'aquilanità è sempre un valore assoluto» ha detto Loli inaugurando la teoria della relatività anche nel capoluogo d'Abruzzo. In sala a qualcuno sarà venuta l'orticaria. Ma tant'è. Un discorso quello di Loli che intendeva approdare a un'altra

verità sempre sottaciuta: se L'Aquila non guarda al di là delle proprie mura non ha futuro. Il vicepresidente della giunta regionale (con delega alla ricostruzione) ha poi, per sommi capi, detto come l'attuale governance della città intende utilizzare i fondi di cui sopra. Le linee strategiche da cui partire sono quattro: industria, alta formazione, cultura, turismo (al plurale). Obiettivo: creare lavoro ma soprattutto porre le basi affinché L'Aquila sia area a forte attrattiva per le imprese. Altrimenti, ed è chiaro a tutti, non ha senso rifare la città e i suoi borghi se nessuno ci andrà ad abitare. Ma da dove partire? Così come facevano i generali dell'esercito durante la prima guerra mondiale la decisione è stata quella di cominciare a "bombardare" il campo di battaglia (leggasi disoccupazio-

zione) con l'artiglieria pesante, cioè dando i primi soldi alla grande e media industria. Sul palco sono saliti i rappresentanti di 10 aziende (nella tabella a fianco i dettagli). Basta questo per parlare di miracolo? No, non basta ed ecco perché l'agiografia su "santo Loli subito" va accantonata. La realtà, molto più semplicemente, è che si sta avviando un percorso che può dare risultati concreti a patto che non parta la solita tritiera aquilana: perché a quello sì e a me no? E in questo quadro la politica dovrà essere capace di resistere alla tentazione populista in base alla quale contano più "quattro" voti che una "visione" a lunga gittata dei destini della città. L'occasione per far bene c'è. Sprecarla sarebbe peggio di un altro terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDUSTRIA DELLA RICOSTRUZIONE - I 10 PROGETTI



1

DARKSIDE-20K INFN, AZIENDE E CENTRI DI RICERCA

Il progetto - in collaborazione tra LFoundry, INFN, LNGS, GSSI, UnivAQ, FBK, Princeton University e Walter Tosto - ha lo scopo di costruire il rivelatore più sensibile per la materia oscura con lo sviluppo di rivelatori di fotoni in silicio, di materiali avanzati a bassa radioattività e di nuove tecniche di saldatura di metalli.

2

ABRUZZO REGIONE DELLA VISTA DOME, POLO CAPITANK, UNIVERSITÀ D'ANNUNZIO



Il progetto punta a realizzare un Centro di Eccellenza di Ricerca e Innovazione attivando infrastrutture e programmi per la ricerca pre-clinica e clinica e la sperimentazione negli ambiti tecnologici relativi alle patologie dell'occhio

3



BRIO EV & CO EVOLUZIONE DEL VEICOLO

Utilizzando un brevetto innovativo, la Brio Ev propone due progetti: la costruzione di motori elettrici con tecnologia di nuova generazione in grado di competere con la concorrenza mondiale e la produzione di veicoli fortemente innovativi e compatibili.

4

NEUTRAL ICT PARK DATA CENTER



Clima, posizione geografica e risorse umane favoriscono il progetto di un nodo infrastrutturale e centro di competenza con la realizzazione di un Data Center energeticamente efficiente e spazi attrezzati per l'insediamento di aziende e enti di ricerca.

5



STE NEWCO E LA SAPIENZA

Il progetto prevede la costituzione ex-novo di tre linee di produzione manifatturiera, supportate da altrettante linee di ricerca in tema di Energia e Ambiente: 1) Sistemi per la generazione di energia e per l'accumulo di energia; 2) Sistemi per la trasformazione di RSU in Combustibile e poi in energia; 3) Sistemi per la individuazione di sorgenti incognite di inquinamento (aria/acqua/suolo).



Dopo tanti licenziamenti il sogno di 500 nuovi posti

I sindacati: «Occasione positiva se accompagnata da piani industriali concreti. La buona occupazione oggi è soprattutto quella innovativa e privata»



6

CYBER TRAINER
FINMECCANICA, UNIVAQ,
INTECS, REISS ROMOLI,
POLO ICT

Il progetto di cyber security prevede di realizzare in Abruzzo un Centro per la simulazione e la risoluzione dei "cyber attack" cioè le offensive informatiche operate da hackers verso le istituzioni che detengono e gestiscono dati sensibili.

7



ACCORD PHOENIX

L'azienda realizzerà un impianto di recupero e riciclo di materiale elettronico attraverso il disassemblaggio di strumenti informatici e delle TLC. L'azienda punta a qualificarsi in un mercato, quello del RAAE, dove esiste ancora una enorme dispersione di questi rifiuti tecnologici con gravi rischi di inquinamento, illegalità e spreco.

8

ALA
FRAMIVA
E FER-RECYCLING

Dopo aver rilevato nel 2015 l'ex-Otefal, Framiva e Fer-Recycling hanno riattivato i reparti fonderia e laminazione, mentre l'attività di verniciatura sarà acquisita nei prossimi mesi da un'azienda spagnola leader nel settore.

9

HOAU - HOAU srl
(TORRE DE' PASSERI)
SMART & START



Hotel/Home/House Automation è un sistema innovativo "senza chiavi" che semplifica l'accesso in camere di hotel e case private. Con un check-in online si ottiene (per sms/email) un codice che inserito in un monitor intelligente accanto alla porta, la apre automaticamente senza utilizzare la reception.

10

CRACKING - BIORENOVA SPA
(MONTORIO AL VOMANO)
SMART & START



Il progetto della Biorenova recupera imballaggi in plastica con tecnologie alternative a quelle attuali. L'innovazione sta nel trattamento della plastica che, immersa in un catalizzatore brevettato, si trasforma in idrocarburo raffinato da vendere sul mercato per la generazione di energia elettrica e termica, e come combustibile da trasporto.

► L'AQUILA

Don Panoz, l'imprenditore statunitense amante dell'Abruzzo e delle auto da corsa, promette 100 assunzioni subito, per arrivare a 350 nell'arco di cinque anni.

Il vicepresidente della Regione **Giovanni Lolli**, deus ex machina dei 10 progetti innovativi finanziati con il 4% dei fondi per la ricostruzione, guarda ai prossimi due anni e annuncia l'arrivo di 500 posti di lavoro. Sono numeri importanti quelli che rimbalzano dal palco dell'Auditorium "Renzo Piano". Soprattutto in un territorio che ha letteralmente fame di nuova occupazione. In prima fila ci sono i rappresentanti dei sindacati, che di quei numeri ne fanno pane quotidiano.

Tutti lodano l'iniziativa messa in campo dalla Regione, ma senza dimenticare chi, negli anni, ha preparato il terreno, e a cui spetterà tradurre le cifre in contratti di lavoro. «Finalmente si riparla di occupazione» afferma il segretario provinciale della Fiom **Alfredo Fegatelli** «e queste 500 assunzioni sono un'occasione estremamente positiva, se accompagnata da piani industriali seri e concreti. Li vogliamo vedere. Vogliamo sederci a tavolino e verificare progetti e prospettive. Soprattutto, aspettiamo a breve di poter firmare con la Regione un accordo che preveda il riassorbimento, nelle nuove realtà industriali presentate, dei ricercatori della Intecs, che stanno facendo la stessa fine dei lavoratori della Finmek».

La tempistica, quando si parla di nuove assunzioni, diventa fondamentale: «Tutti i progetti illustrati», sottolinea il segretario provinciale della Uilm, **Clara Ciuca**, «sono interessanti. Ma anche di ampio respiro, con tempi di attuazione lunghi. Il dramma occupazionale lo stiamo vivendo ora. Bisogna accelerare, non far passare più di quattro anni come per l'inseadimento dell'Accord Phoe-



Il pubblico all'Auditorium del Parco del Castello e, in alto a sinistra, il vicepresidente della Regione Giovanni Lolli

Il sindaco Cialente: abbiamo una precisa idea della città che verrà



A conclusione dell'incontro dal titolo "L'industria della ricostruzione" c'è stato l'intervento del sindaco **Massimo Cialente** (nella foto). Il primo cittadino si è affrettato a dire che tutto quanto è stato detto e illustrato «è la dimostrazione che c'è un'idea di città» e che quindi hanno torto quelli che continuano a dire il contrario. «Il terremoto», ha sostenuto il primo cittadino, «è stato per L'Aquila un vero e

proprio tsunami che si è andato ad aggiungere alla più generale crisi economica che ha colpito l'Europa». Il sindaco ha poi ricordato (lo aveva già fatto **Giovanni Lolli** all'inizio) i dati devastanti su disoccupazione e cassa integrazione. «Per questo», ha concluso il primo cittadino, «la nostra priorità oggi dev'essere il lavoro dentro una visione ampia dello sviluppo che guardi già all'Aquila del 2040».

nix. Speriamo che i 500 posti non siano solo un libro dei sogni, ma diventino una realtà, per chi il lavoro lo ha perso - e penso anche ai dipendenti della Edimo - e per chi, come i giovani, è costretto a lasciare la città per trovarlo». Il tessuto produttivo e occupazionale può ripartire, secondo il segretario generale

della Cisl Abruzzo e Molise, **Maurizio Spina**, ma se accompagnato dall'impegno delle istituzioni e delle comunità locali: «Si riparte dall'innovazione e dalla ricerca, l'Abruzzo ha tutte le potenzialità per vincere la scommessa. Certo», precisa Spina, «sul versante occupazionale la prudenza, quando si

annunciano grandi numeri, è importante. Ma siamo di fronte a progetti che non dovrebbero esaurirsi nel giro di pochi anni. Credo che la buona occupazione, e oggi ne abbiamo la conferma, sia soprattutto quella innovativa e privata».

Romana Scopano

CRIPRODUZIONE RISERVATA